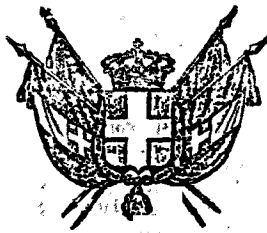
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 334

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 20 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Martedì 7 Dicembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 30 novembre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

PARTE UFFICIALE

Il N. 5358 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agrario del circondario di Cuneo;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Cuneo, provincia di Cuneo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore addì 14 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il Num. MMCCLXXVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Reggio Calabria, emesse nelle adunanze del 15 aprile e 26 agosto 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Reggio Calabria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 27 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il N. 5362 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Al fine di verificare la regolarità de' servizi e di assicurare e coordinare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, dal Ministero dell'Interno potranno essere ordinate, con le norme che esso stabilirà, ispezioni generali o speciali nelle prefetture, nelle questure e negli altri uffici dipendenti.

Art. 2. Gli ispettori saranno prescelti tra i funzionari superiori dell'ordine amministrativo con apposito decreto del Ministero dell'Interno, che determinerà l'oggetto delle ispezioni.

Art. 3. Agli ispettori competeranno le indennità di missione stabilite con i Reali decreti 14 settembre 1862, n. 840, e 25 agosto 1863, n. 1446.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 15 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

RUDINÌ.

ISTRUZIONI *per le ispezioni nelle Prefetture, nelle Questure e negli altri uffici dipendenti dal Ministero dell'Internò, in esecuzione del decreto Reale* 15 *novembre* 1869, *n.* 5362.

§ I. — Disposizioni generali.

Per esaminare le condizioni del personale e degli uffici, constatare le irregolarità del pubblico servizio, rintracciare le cause di queste e studiare i modi più acconci a ripararvi efficacemente, assicurare la pronta ed uniforme risoluzione degli affari, saranno eseguite ispezioni nelle Prefetture, nelle Questure e negli altri uffici dipendenti dal Ministero dell'Interno (meno quelli dell' amministrazione carceraria pei quali si hanno già ispettori speciali) secondo le norme seguenti, e quelle che potranno essere determinate per ogni ispezione.

Tali ispezioni verranno ordinate con decreto ministeriale rispetto a quegli uffici e per quei casi nei quali si riputeranno necessarie, e saranno affidate a funzionari amministrativi, volta per volta designati, ai quali competeranno le indennità fissate nei Reali decreti 14 settembre 1862, n. 840, e 25 agosto 1863, n. 1446.

L' ispettore porrà ogni cura affinchè il suo arrivo negli uffici da ispezionare riesca improvviso; esso quindi non ha obbligo di avvisarne le autorità locali da cui dipendono gli uffici che deve visitare.

Presso gli uffici assegnati come sopra, l'ispettore rappresenta l'amministrazione centrale, perciò tutti i funzionari e gli impiegati degli stessi uffici debbono usargli i corrispondenti riguardi, e sono tenuti a deferire a qualunque sua richiesta atta ad agevolare l'esercizio del mandato che ha ricevuto. Esso per altro non potrà fare alcun atto, nè alcuna richiesta, se prima non si sarà fatto riconoscere.

L'ispettore:

Non prenderà alcuna ingerenza nella direzione dell'ufficio e nell'ordinario corso degli affari, nè darà alcun provvedimento, salvo il caso di speciale disposizione; solo potrà richiedere che negli uffici che deve visitare sia messa a suo esclusivo servizio una stanza pei lavori inerenti alla propria missione;

Durante l'ispezione riceverà qualunque reclamo, scritto o verbale, che gli venga fatto direttamente, sì da impiegati e sì da persone estranee agli uffici, e ne farà oggetto di speciali investigazioni per riferirne al Ministero;

Si metterà, occorrendo, in relazione diretta colle autorità e le altre persone del paese.

Le investigazioni dell' ispettore, nelle ispezioni generali, si estenderanno a tutti indistintamente i servizi attribuiti agli uffici predetti, tenendo conto delle competenze dei diversi Ministeri, a cui gli stessi servigi si riferiscono.

§ II. — Servizi dipendenti dal Ministero dell'interno.

Per quanto dipende dal Ministero dell'interno, l'ispettore porterà la sua attenzione specialmente sul personale e l'ordinamento dell'ufficio, sulla sicurezza pubblica e l'amministrazione comunale e provinciale, sulle opere pie e la sanità pubblica, nonchè sulle rispettive contabilità.

Personale.

Riguardo al personale:

Riconoscerà la capacità e la diligenza dei funzionari ed impiegati addetti agli uffici prendendo conto delle qualità morali dei medesimi, della loro condotta, e della estimazione che godono nel paese:

Si accerterà se ognuno sia pari all'ufficio suo e se venga occupato in lavori corrispondenti al medesimo, facendosi all'uopo mostrare i lavori compiuti in un determinato periodo di tempo:

Verificherà se sia mantenuta la dovuta disciplina e in quali rapporti gli impiegati si trovino fra loro e col capo d'ufficio; e non ometterà di constatare se venga esattamente adempito quanto prescrive l'art. 1°, alinea 2°, del regolamento 8 giugno 1865, circa l'orario d'ufficio, i congedi e la riservatezza nel trattare gli affari, prendendo notizia delle relative ordinanze del capo d'ufficio, dei registri e delle note del personale.

Ordinamento dell'ufficio.

Nell'ispezionare l'ordinamento degli uffici, l'ispettore:

Visiterà prima di tutto i locali, affine di riconoscere se questi siano adatti e disposti convenientemente;

Verificherà indi la sistemazione e tenuta degli archivi, sì *di deposito* che *correnti*, ed il riparto delle carte e degli affari, per *serie*, *categorie*, e *fascicoli*, esaminando gli inventari di cui all'art. 14 del succitato regolamento (Istruzioni 1° giugno 1866);

Verificherà altresì se sia provveduto regolarmente per la conservazione e classificazione delle leggi, dei regolamenti, delle istruzioni e circolari, de' bollettini, e degli altri stampati distribuiti dai superiori dicasteri, di cui all'articolo 15 del citato regolamento;

Con ispecial cura esaminerà come siano tenuti il protocollo generale, l'indice alfabetico per la ricerca degli affari, e tutti quegli altri registri che il prefetto avesse ordinato a norma dell'art. 10 del detto regolamento, constatando se venga adempito ciò che prescrive il successivo art. 11 dello stesso regolamento circa gli affari in ritardo;

Vedrà se, ed in qual modo si tenga conto dei pareri del Consiglio di prefettura, e se consti, dai relativi registri, quali consiglieri vi presero parte, chi fu il presidente e chi il relatore, in guisa da potersi formare anche un giusto criterio sui lavori, sia del Consiglio in complesso, sia dei singoli consiglieri;

Considererà il riparto degli affari per divisioni e per sezioni, nonchè fra gli impiegati di una stessa sezione, notando se il numero degli impiegati assegnati a ciascun servizio corrisponda alle esigenze del medesimo, e se la distribuzione del lavoro sia fatta in modo che ciascuno si trovi occupato per tutto l'orario d'ufficio e non avvenga che alcuni siano troppo gravati ed altri poco;

Procederà infine alla verificazione di quant'altro riguarda l'ordinamento interno degli uffici, come la copiatura, la spedizione delle corrispondenze, e la conservazione del sigillo per la franchigia postale in modo da non poterne facilmente abusare.

Sicurezza pubblica.

Per ciò che concerne la sicurezza pubblica (legge 20 marzo 1865, e relativo regolamento 18 maggio 1865) l'ispettore:

Esaminerà se sia tenuto il debito conto dei rapporti di cui negli art. 6 della legge, e 11 del regolamento, e se siano osservate le disposizioni concernenti le nomine delle guardie particolari — la raccolta, fabbricazione, ed importazione d'armi — le licenze per porto d'armi — gli edifizi destinati a pubblici spettacoli — i pubblici trattenimenti — i regolamenti dei teatri — e la revisione teatrale — nonchè la sorveglianza sui pubblici stabilimenti, caffè, alberghi, bagni pubblici, osterie, case di giuoco e simili;

Verificherà se venga esattamente adempito ciò che è prescritto circa i libretti degli operai e domestici — le stampe e le affissioni — l'esercizio di professioni incomode e pericolose, e di traffici ambulanti — lo stabilimento di uffici pubblici, come agenzie, copisterie ecc. — i passaporti e fogli di via — le questue — gli oziosi e vagabondi — la sorveglianza sulla prostituzione — l'espulsione dei non regnicoli — i condannati a sorveglianza speciale — ed il pascolo abusivo;

Segnatamente estenderà le sue indagini sul modo con cui sono compiuti i servizi regolati da disposizioni speciali; e così, quelli relativi alla concessione di naturalità — ai rapporti periodici e statistici sui reati, e sulle variazioni dei giornali (circ. 14 dicembre 1862) — alle riviste delle guardie di pubblica sicurezza giusta le istruzioni 27 settembre 1862 — alle guardie nazionali, e ai corpi militari comandati in servizio di pubblica sicurezza — alle squadriglie, ove esistessero, per la repressione del brigantaggio — al domicilio coatto ed alle relative contabilità — alla polizia giudiziaria — al trasporto degli indigenti, a norma del R. decreto 24 giugno 1860, e della circolare 1° marzo 1864 — al servizio dell'emigrazione ed alla relativa contabilità, e soprattutto se siano osservate le prescrizioni della circolare ministeriale 19 aprile 1869, n° 3788;

Per meglio adempiere al compito suo, l'ispettore si accerterà, con accurato esame, della esatta compilazione e tenuta dei registri:

a) dei permessi di caccia e porto d'armi (articolo 51 della legge);

b) dei permessi per aprire esercizi pubblici (art. 35);

c) di coloro che prendono alloggio negli alberghi ecc. (art. 41);

d) degli esercenti professioni e traffici ambulanti (art. 57);

e) delle agenzie pubbliche di prestiti sopra pegni, dei sensali, ecc. (art. 64);

f) delle concessioni delle vetture pubbliche, e da nolo;

g) dei sottoposti alla sorveglianza speciale (art. 82);

h) delle sentenze penali;

i) degli ammoniti (art. 70);

l) delle licenze per istabilire bagni pubblici (art. 87);

m) degli *affitta camere* mobiliate (art. 46);

n) dei condannati a domicilio obbligatorio (art. 89 del regolamento);

o) degli oziosi, vagabondi, mendicanti, ecc. (art. 107 e 109 del regol.);

p) dei *nulla osta* per passaporti;

q) degli arrestati, e da arrestare;

r) dei postriboli e delle meretrici;

s) degli affari politici;

t) degli operai (art. 48 della legge);

u) degli oggetti rubati;

v) degli oggetti comperati dagli orefici, rigattieri e simili (art. 64 del Codice penale);

z) delle spese che vengono direttamente autorizzate dal Ministero;

aa) delle spese che vengono autorizzate dai prefetti;

bb) delle spese che debbonsi giustificare colla produzione delle quietanze, come quelle dell'abbuonamento ai giornali, ecc.;

cc) delle spese riservate, come quelle per iscoperta di reati ed arresti di malfattori, per la sorveglianza de' luoghi pubblici e simili;

Infine sarà cura speciale dello ispettore di verificare se siano tenute in regola le singole gestioni contabili affidate agli uffici di pubblica sicurezza, come quelle che si riferiscono all'amministrazione delle guardie e agli uffici sanitari.

Amministrazione comunale e provinciale.

Circa l'amministrazione comunale e provinciale, l'ispettore porrà ogni studio per formarsi un ampio ed esatto giudizio, non solo sulla regolarità con cui sono sistemati ed eseguiti i servizi attribuiti dalla legge 20 marzo 1865 e dal regolamento 8 giugno 1865 agli uffici da ispezionare, ma puranche sul merito intrinseco dell'indirizzo e della trattazione degli affari e dei relativi provvedimenti, allo scopo di constatare se i principii che vengono stabiliti dalla giurisprudenza amministrativa siano, nelle diverse parti del Regno, uniformemente intesi ed applicati.

Terrà conto quindi di ciò che l'ufficio deve fare per attribuzione propria, e di ciò che, a termini di legge, ha diritto e dovere di richiedere dalle provincie e dai comuni, verificando così se questi compiano alle loro incumbenze, e se quello curi di fare, occorrendo, le debite sollecitazioni e gli opportuni provvedimenti. Si assicurerà perciò specialmente se le liste elettorali politiche ed amministrative siano tenute regolarmente, o vi siano comuni in ritardo nello spedirle (leggi 17 dicembre 1860, 20 marzo 1865, e circolari 9 maggio 1865 e 28 settembre 1867, n° 56), se i registri del personale dei Consigli comunali, delle Giunte municipali e de'sindaci siano tenuti in modo che chiaramente ne risultino i periodi precisi delle scadenze, onde si provveda a tempo debito alle surrogazioni; se, riguardo ai segretari comunali, siano osservate le istruzioni in data 27 settembre 1865 per l'esecuzione dell'articolo 18 del succitato regolamento, e se questi adempiano all'obbligo loro imposto dall'articolo 19 dello stesso regolamento.

Gioverà esamini inoltre come si proceda circa l'apertura delle sessioni dei Consigli e l'autorizzazione per le sedute straordinarie; l'esame delle deliberazioni per gli effetti di cui all'articolo 130 e seguenti della legge; lo scioglimento e la ricostituzione dei Consigli; i regolamenti di polizia locale; la nomina delle guardie municipali; le opere pubbliche, e specialmente le strade comunali (legge 30 agosto 1868), e le espropriazioni occorrenti; gli acquisti e le accettazioni di doni o lasciti, ed infine circa il rimborso per somministrazioni di mezzi di trasporto agli indigenti (Regio decreto 24 giugno 1860, n° 4152, e circ. 1° marzo 1864) e simili.

Per la Guardia Nazionale, l'ispettore, distinguendo il servizio ordinario dalla mobilizzazione della medesima, non ometterà di verificare l'esatto adempimento delle attribuzioni commesse alle prefetture e sottoprefetture specialmente per la formazione dei quadri, la revisione dei ruoli, e le elezioni e nomine de' graduati. (Ved. R. D. 1° agosto 1866, N° 3128, nel quale sono riportate le vigenti disposizioni sulla Guardia Nazionale).

Relativamente alla contabilità comunale sarà bene che l'ispettore tenga presenti le istruzioni 21 gennaio 1867, sui conti, e 25 agosto 1865, sui bilanci, prendendo nota dei comuni che fossero in ritardo nella trasmessione dei medesimi e delle cause del ritardo, non senza esaminare come si proceda circa la compilazione e approvazione dei ruoli delle entrate comunali, e come funzionino le esattorie.

L'ispettore fisserà la sua attenzione sul modo con cui è provveduto nelle prefetture all'assistenza della Deputazione provinciale ed è tenuto conto degli affari comunicati alla medesima; verificherà come sono tenuti i registri del personale dei Consigli provinciali e delle Deputazioni provinciali; come proceda l'esame delle deliberazioni a norma dell'art. 190 e seguenti della legge; e come siano trattati gli affari per la costruzione delle strade provinciali e per l'approvazione dei bilanci e dei conti provinciali giusta le circolari 19 agosto 1865 sui bilanci, 12 marzo 1867 sui consuntivi, e 19 dicembre 1865 sui conti di cassa.

Non ometterà, infine, di esaminare quanto riguarda i consorzi, i crediti e debiti dei comuni e delle provincie verso lo Stato, il concorso dei medesimi nelle spese relative a servizi governativi, e così pure i lavori statistici provinciali e comunali, cui gli uffici fossero tenuti verso il Ministero dell'interno.

Opere Pie.

Per le Opere Pie le indagini dell'ispettore saranno dirette a constatare prima di tutto se si possa regolarmente conoscere il vero stato delle pie amministrazioni, giusta la legge 3 agosto 1862, ed il regolamento 27 novembre 1862; quindi egli verificherà se queste abbiano deliberati e pubblicati i rispettivi bilanci — se abbiano reso conti — se siano provvedute di statuti organici e di regolamenti di amministrazione e di servizio interno — se siano tenuti regolarmente i registri e gli inventarii, e se siasi provveduto per l'autorizzazione voluta dalla legge 5 giugno 1850 nel caso di acquisti o d'accettazione di eredità, legati o doni.

Ove corrano pubbliche doglianze, l'ispettore dovrà studiarne le cause ed i provvedimenti che sarebbero atti a farle cessare; e se vi fossero congregazioni di carità disciolte a senso dell'articolo 21 della legge, che debbano essere ricostituite, prenderà conto del modo con cui i delegati Regi adempiano al loro mandato.

In fine l'ispettore esaminerà come siano regolati i servizi speciali concernenti i rimborsi di spedalità — gli assegni a pii instituti, e sussidi a quelli più bisognosi — gli esposti, i furiosi e dementi — il benefizio gratuito dei bagni termali pei poveri — i sussidi in casi straordinari di pubblici infortunii.

Sanità pubblica.

In base alla legge 20 marzo 1865, allegato *C*, ed al regolamento 8 giugno 1865, n° 2322, l'ispettore esaminerà come sia soddisfatto il servizio della sanità pubblica, indagando specialmente se proceda con regolarità la rinnovazione annuale dei Consigli provinciali e circondariali, e la rinnovazione biennale delle Commissioni locali; e se sia osservato quanto è prescritto pei casi di epidemia ed epizoozia — per la registrazione delle patenti degli esercenti sanitari (art. 95 della legge) — per l'esercizio delle farmacie, e le visite alle medesime (art. 103) — non che per le contabilità sanitarie, i sifilicomi, ed i medici visitatori, di cui nel regolamento 18 febbraio 1860.

Estenderà le sue indagini sulla osservanza delle vigenti disposizioni concernenti gli stabilimenti insalubri (art. 88 legge P. S.) — i regolamenti di pubblica igiene (art. 132 del regol.) — i rapporti sulla salute pubblica (art. 67, e 10 della legge), i cimiteri, il trasporto de' cadaveri, e le tumulazioni (art. 61 e seg. del regol.) — e le vaccinazioni, soprattutto in ordine agli stati trimestrali, e alle visite di cui nel relativo regolamento 18 dicembre 1859.

In quanto compete alle prefetture e sottoprefetture, l'ispettore indagherà pur anche come venga provveduto al servizio speciale della sanità marittima, e così se siano osservate le disposizioni concernenti i bollettini sanitari — le nomine degli agenti locali — gli assegni ai medesimi (circ. 24 settembre e 11 dicembre 1867) — i locali ed i mobili dei loro uffici a carico del Governo, la costituzione dei Consigli prov. speciali (R. decreto 13 maggio 1866, n. 3368) — le tasse sanitarie — ed in fine le patenti di sanità, i permessi di cabotaggio, ed i relativi resoconti (circ. 25 settembre 1868).

Esaminati in tal modo i principali rami del pubblico servizio, dipendenti dal Ministero dell'interno, l'ispettore non lascierà di verificare se siano tenute regolarmente le contabilità relative all'amministrazione delle carceri, e quelle altre contabilità speciali, che per le vigenti disposizioni sono affidate alle prefetture e alle sottoprefetture.

Così pure vorrà fermare la sua attenzione su quegli altri speciali servizi, i quali, sebbene sfuggano ad una precisa classificazione si trovano concentrati nelle prefetture e negli uffici dipendenti, come, ad esempio, quelli relativi alle ricompense per azioni di valor civile, ai contratti, ai diritti di segreteria, alla compilazione del bollettino delle prefetture, al personale degli uscieri, ecc., e finalmente al modo con cui viene adempito l'obbligo della vigilanza sull'andamento di tutte le pubbliche amministrazioni (art. 3 legge 20 marzo 1865, allegato *A*) e dello studio delle condizioni generali, e dello spirito pubblico del paese (circ. 28 giugno 1869, numero 119).

§ III. — Servizi dipendenti da diversi Ministeri.

Agricoltura, Industria e Commercio.

In ordine ai servizi dipendenti dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, l'ispettore esaminerà come vengano adempiute le attribuzioni delle prefetture, sulle *bonifiche*, le *irrigazioni* e gli *scoli* (legge 20 marzo 1865, allegato *F* e Regio decreto 18 settembre 1865, n° 2510), le Banche, i boschi, le Casse di risparmio (Regio decreto 22 agosto 1863), i Comizi agrari (Regio decreto 23 dicembre 1866) e le Camere di commercio, giusta la legge 6 luglio 1862, il Regio decreto 31 dicembre 1862 e la circolare 26 luglio dello stesso anno, e come vengano trattati gli affari relativi alle miniere, alla instituzione delle fiere e de' mercati, alle privative industriali, al servizio ippico (Regio decreto 2 gennaio 1867), al movimento ed al registro della popolazione (istruzioni 17 novembre 1862, e Regio decreto 31 dicembre 1864) ed alla compilazione delle statistiche.

Affari esteri.

Nei rapporti col Ministero degli affari esteri, l'ispettore si accerterà specialmente se le note dirette alle legazioni e ai consolati di S. M. all'estero, ed ai Ministri esteri nello Stato siano costantemente rivolte per mezzo dello stesso Ministero (circolare 2 novembre 1867) ed esaminerà i provvedimenti emanati per la sorveglianza sulla tratta de' fanciulli e l'emigrazione senza mezzi.

Finanze.

Per quanto è del Ministero delle finanze l'ispettore verificherà se gli uffici adempiano colla dovuta esattezza e sollecitudine alle incombenze loro affidate dalle leggi sulle imposte, ed in particolare, se vengano fatti in tempo i riparti delle sovratasse e tutti gli altri atti per la sollecita spedizione dei ruoli delle tasse dirette (Regio decreto 23 dicembre 1866), e come si provveda per l'attuazione della legge sul macinato 7 luglio 1868, e del regolamento 19 luglio 1868, per la tassa sul prodotto dei teatri, di cui nel Reale decreto 15 ottobre 1868, n° 4650, ed altre.

Sarà bene inoltre che l'ispettore esamini le pratiche concernenti il dazio consumo — l'approvazione dei regolamenti daziari — le verificazioni dei pesi e delle misure, e le tabelle degli utenti — e tutte quelle altre che nell'interesse del demanio, delle gabelle e del Tesoro, richiamano il concorso degli uffizi di prefettura e sottoprefettura, come le concessioni delle rivendite di generi di privativa e dei banchi del lotto, la sorveglianza sul contrabbando, le verificazioni delle casse de' ricevitori ed esattori, e simili. Non dovrà inoltre dimenticare di esaminare se tutte le istanze siano scritte su carta col bollo prescritto, e se siano riscosse esattamente le tasse per gli atti amministrativi enumerati nella tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, num. 4520.

Grazia e Giustizia.

Fra i servizi che si riferiscono alle competenze del Ministero di Grazia e Giustizia, nelle

prefetture, merita di essere specialmente considerato quello della revisione ed approvazione delle liste dei giurati; onde, su questo, vorrà l'ispettore portare accurate indagini per constatare se vengano esattamente osservate le disposizioni del R. decreto 6 dicembre 1865, numero 2626, e se le riduzioni delle liste siano fatte dietro mature informazioni. Verificherà inoltre come sia provveduto alla formazione delle terne per le nomine dei conciliatori — alla distribuzione e pubblicazione degli Atti del Governo; — ed infine esaminerà quali rapporti corrano fra l'autorità politica, ed il Pubblico Ministero, nell'interesse della giustizia, e della polizia giudiziaria.

Guerra.

Quale uno dei servizi di somma importanza, dipendente dal Ministero della Guerra, dovrà attirare l'attenzione speciale dell'ispettore quello della leva militare. Sarà quindi necessario che egli esamini se siano regolarmente eseguite tutte le operazioni relative, a norma del regolamento generale sul reclutamento, e delle posteriori disposizioni, e specialmente quelle relative alle liste, alle estrazioni, ai Consigli di leva, ai renitenti, ai conti di leva da spedirsi al Ministero ecc.

Verificherà inoltre la regolarità dellle operazioni relative alla formazione dei battaglioni della guardia nazionale mobile, in relazione a quanto si è accennato nel § 2 della presente, ed esaminerà il servizio delle somministrazioni militari, accertando specialmente la regolarità dei ruoli, e l'iscrizione dei rimborsi delle anticipazioni nei bilanci comunali (Reg. e istruzioni 9 agosto 1836.)

Istruzione pubblica.

Circa l'istruzione pubblica, l'ispettore esaminerà se siasi disposto convenientemente nelle prefetture per la segreteria del provveditore, e del Consiglio provinciale scolastico (circ. 12 dicembre 1867), come sia esercitata la sorveglianza sull'adempimento degli obblighi dei comuni e delle provincie per la instituzione delle scuole, la nomine de' maestri, ed il pagamento delle spese relative; come procedano la distribuzione, il pagamento ed il resoconto dei sussidi, e la compilaziane dei lavori statistfci riferibili alla istruzione.

Lavori pubblici.

Non lievi essendo le attribuzioni che i prefetti hanno dalla legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, sarà bene che l'ispettore prenda conoscenza de' principali affari che trovansi in corso nelle prefetture, affine di constatare in qual modo vengano essi trattati, e come sia provveduto: 1° all'amministrazione delle acque, in quanto concerne le derivazioni, i consorzi, gli argini, ecc. (Reg. 8 settembre 1867 e cit. legge); 2° alla manutenzione delle strade, alla polizia stradale, ed all'accertamento delle contravvenzioni, a norma del Regolamento 15 novembre 1868, n° 4697. Esaminerà particolarmente come vengano osservate le disposizioni della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per opere di pubblica utilità, come venga esercitata la sorveglianza sulle ferrovie, giusta le attribuzioni date ai prefetti dall'art. 8 del Regolamento 21 ottobre 1863, e come procedano infine tutti gli altri servizi che al predetto Ministero si riferiscono.

Marina.

Per ciò che riguarda il Ministero della marina, l'ispettore terrà conto delle attribuzioni date alle prefetture, circa gl'inscritti di leva, dalle leggi 28 luglio 1861, e 20 marzo 1854, art. 34, e dal Regolamento 31 marzo 1865 art. 99, ed occorrerà verificare se vengano osservate le disposizioni della legge 17 luglio 1861, sulle tasse marittime — del R° Decreto 12 marzo 1868 sulle Commissioni locali pei porti — dell'art. 199 della legge sulle opere pubbliche, per l'approvazione dei progetti dei lavori ai porti di 4ª classe (circ. 31 marzo 1868); — come pure degli articoli 457, 429 del Codice civile, e dell'articolo 157 del Codice della marina sulle usurpazioni od occupazioni delle spiaggie.

Sarà speciale cura dell'ispettore (e da premettere ad ogni altra) di esaminare le contabilità che riguardano i fondi anticipati dai diversi Ministeri, e di verificare se ai carichi e scarichi della singole partite corrispondano le effettive risultanze di cassa, rivolgendosi, ove d'uopo, alle agenzie del tesoro per riconoscere i mandati emessi e pagati.

§ IV. — **Risultato della Ispezione.**

Compiuta la ispezione, l'ispettore ne farà conoscere i risultati al Ministro, mediante apposita relazione, colla quale darà conto preciso di tutte le operazioni da lui eseguite, manifesterà i suoi giudizi su quanto avrà esaminato e notato, e specialmente sulle cause degl'inconvenienti, e delle irregolarità che avrà constatato, e formulerà analoghe proposte, in modo da porre il Ministro in grado di provvedere con maturità di consiglio e sollecitudine al regolare assetto dell'ufficio ispezionato. Questa relazione consterà di una parte generale e riassuntiva, e di tante parti in separati fascicoli quanti sono i servizi esaminati, affinchè ogni Ministero od ufficio ministeriale possa averne subito notizia, senza bisogno di maggiore lavoro. Colla relazione l'ispettore trasmetterà poi al Ministero tutti i documenti che avrà raccolto nel corso della ispezione; e così, i verbali delle verifiche di cassa, e i ricorsi di cui al § 1 della presente istruzione.

L'ispettore riferirà particolarmente e riservatamente al Ministro, su qualunque oggetto intorno al quale credesse di dover richiamare la speciale attenzione di lui; e qualora nel corso della ispezione venisse a scoprire qualche grave abuso, od a concepire gravi sospetti a carico di qualche funzionario o impiegato, proporrà anche in via d'urgenza, e senza attendere la relazione finale, quei provvedimenti che crederà necessari, procedendo frattanto, ove d'uopo, a formale inchiesta.

Firenze, 18 novembre 1869.

Il ministro
RUDINÌ.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il progetto compilato sotto la data del 20 gennaio 1868 dall'ufficio tecnico provinciale di Firenze per la costruzione di quel tratto della strada provinciale detta Tosco-Romagnola, che si distende in essa provincia dalla Terra di Bagno di Romagna fino alla sommità degli Appennini al passo denominato di Mondrioli;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale fiorentino in data del 13 marzo di quell'anno, con cui fu ammesso con lievi modificazioni il progetto prementovato;

Veduto l'altro progetto compilato sotto la data 3 novembre anno stesso dall'ufficio tecnico provinciale di Arezzo per la costruzione dell'altro tratto della predetta strada provinciale giacente nel territorio di Arezzo dal passo degli Appennini sopra ricordato alla Fattoria della Mausolea;

Vedute le deliberazioni della Deputazione provinciale di Arezzo, sotto le date 19 gennaio e 22 giugno dell'anno corrente, colle quali fu ammesso il progetto 3 novembre 1868, e vennero stabilite le singole quote spettanti ai comuni maggiormente interessati e furono respinti i ricorsi dei comuni di Chitignano, Chiusi in Casentino, Montemignaio, Ortignano e Subbiano contro la costituzione di un consorzio fra provincie e comuni per sostenere le spese di costruzione del predetto tronco di strada;

Veduti i ricorsi inoltrati dai sindaci dei comuni di Subbiano e Chiusi in Casentino contro l'ultima delle precitate deliberazioni della Deputazione provinciale di Arezzo;

Veduti i voti emessi dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nelle adunanze del 25 luglio 1868 ed 11 settembre 1869;

Veduto l'articolo 25 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Veduto l'articolo 143 della legge comunale e provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Considerando:

Che la strada Tosco-Romagnola intorno alla cui costruzione versano i succitati ricorsi trovasi indicata al num. 6 dell'elenco delle strade provinciali di Arezzo, approvato già con Nostro decreto 15 aprile u. s.;

Che per conseguenza le spese occorrenti per la costruzione e manutenzione di essa non possono che essere a carico dell'erario provinciale, e non è dato per via di consorzio obbligatorio costringere alcuni comuni, che si ritengono più in essa interessati a sostenere la spesa in maggiore proporzione che gli altri contribuenti della provincia, la legge vigente non ammettendo consorzio obbligatorio per la costruzione e manutenzione delle strade provinciali;

Che colle deliberazioni sopraccennate la Deputazione provinciale di Arezzo, seguendo forse un erroneo concetto del Consiglio provinciale, che simili consorzi si potessero tuttavia stabilire, riescono ad una violazione aperta degli articoli 37, 39 e 43 della legge vigente sui lavori pubblici;

Che le ragioni addotte di questo procedere che le strade delle altre vallate di quella provincia si siano costrutte appunto col concorso obbligatorio dei comuni più interessati, non giustificano la violazione della nuova legge che in questo punto ha introdotto un diverso sistema;

Che sebbene non risulti dagli atti che i Consigli comunali di Chiusi e Subbiano abbiano formalmente autorizzato i rispettivi sindaci a produrre i ricorsi di cui si ragiona, intendendosi soltanto dalle loro deliberazioni un rifiuto esplicato di aderire al consorzio, e per Chiusi di più la riserva di ricorrere, ma neanche una delegazione espressa fatta al sindaco per tale effetto; non di meno siccome dai ricorsi stessi è denunciata una manifesta illegalità contenuta nelle deliberazioni della Deputazione provinciale di Arezzo, ragione vuole che a mente dell'articolo 227 della precitata legge comunale e provinciale, la superiore autorità amministrativa vi provvegga;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Larori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il tracciamento generale della strada provinciale Tosco-Romagnola percorrente i territori delle due provincie di Firenze e di Arezzo, in conformità delle due piante, l'una annessa al progetto 20 gennaio 1868, l'altra al progetto 3 novembre stesso anno, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Art. 2. Sono annullate le deliberazioni 19 gennaio e 22 giugno anno corrente della Deputazione provinciale di Arezzo, in quella parte che impone non solo a Chiusi ed a Subbiano, ma ad altri comuni dissenzienti la partecipazione al consorzio prementovato, ed alle spese relative.

Art. 3. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a San Rossore addì 15 novembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. MORDINI.

S. M. con decreti del 24 e del 31 ottobre, 15 e 25 di novembre ha sancito le seguenti disposizioni di personale sovra proposta del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici:

24 ottobre 1869:

Martinengo comm. Giuseppe, reggente la direzione di acque e strade, nominato direttore generale effettivo;

Masino cav. avv. Giacinto e Casanova cav. avv. Francesco, capi di sezione, promossi direttori capi di divisione di 2ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici.

31 ottobre 1869:

Gautier cav. Stefano, segretario di 2ª classe nel Ministero Lavori Pubblici, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli a quanto possa competergli;

Colesanti Giovanni, ufficiale di 3ª classe nell'amministrazione provinciale delle poste in aspettativa, richiamato all'effettività di servizio;

Nigri Francesco Saverio, ufficiale di 2ª classe id., destituito dall'impiego.

15 novembre 1869:

Fossati cav. Eustachio, commissario ispettore per la parte commerciale delle ferrovie romane, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Parrochia cav. Felice, segretario di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda per motivi di salute ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione;

Corsani Gaetano, ingegnere aiutante di 1ª classe nel Corpo del Genio Civile in aspettativa, dispensato definitivamente del servizio;

Govone Cesare, applicato di 1ª classe nel Ministero dei Lavori Pubblici, direzione generale delle poste, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Pareto marchese Raffaele, ingegnere capo di divisione nel Ministero di Agricoltura, Commercio e Industria, nominato ispettore di 2ª classe nel Genio Civile e membro del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Biglia cav. Felice, commissario ispettore tecnico nelle ferrovie, ingegnere capo nel Genio civile, nominato ispettore di 2ª classe nel Genio civile;

Amato cav. Gabriele, ispettore di 2ª classe nel Genio civile, nominato commissario tecnico di 2ª classe per la sorveglianza delle ferrovie;

Marsi cav. Pietro, direttore capo di divisione nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato commissario ispettore per la parte commerciale delle ferrovie romane;

Caselli cav. Carlo, direttore di 2ª classe nelle poste, promosso direttore di 1ª;

Garzino Gioffredo, ufficiale di 2ª classe nelle poste in aspettativa, richiamato all'effettività;

Alberici Giuseppe, ingegnere allievo nel Genio civile, id. id.

25 novembre 1869:

Ferraris cav. avv. Carlo Innocenzo, segretario di 1ª classe nel Ministero Lavori Pubblici, promosso capo di sezione;

Viscido Antonio, applicato di 3ª classe in detto Ministero, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettività.

S. M. sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con R. decreto del 10 ottobre 1869:

Canestrini dott. Giovanni, prof. ord. di zoologia ed anatomia comparata e di mineralogia e geologia nella R. Università di Modena, nominato prof. ord. di zoologia ed anatomia comparata nella R. Università di Padova.

Con RR. decreti del 14 ottobre 1869:

Gastaldi Tommaso, prof. di pedagogia e morale nella scuola normale di Parma, revocato il decreto Reale del 23 settembre p. p. nella parte che riguarda la nomina del medesimo;

Bellini Leopoldo, reggente di lettere italiane id. di Messina, id. id.

Con R. decreto del 17 ottobre 1869:

Venturi dott. Luigi, prof. sostituto d'architettura pratica nella R. Università di Modena, collocato in disponibilità con decreto Reale del 12 maggio 1869 a decorrere dal 1° novembre 1865, rivocato il detto decreto e collocato invece in disponibilità per soppressione d'ufficio per 2 anni con effetto dal 1° novembre 1866.

Con RR. decreti del 24 ottobre 1869:

Bellisario Giuseppe, prof. assistente nel Regio Istituto di belle arti di Napoli, nominato prof. elementare nel medesimo Istituto;

Mazzia Angelo, id. id., id. id.;

Questa cav. Domenico, già ispettore scolastico del circondario di Chiavari, in disponibilità, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1869:

Marchese cav. Salvatore, senatore del Regno, prof. ord. di filosofia del diritto nella R. Università di Catania, nominato rettore della stessa Università per l'anno scolastico 1869-70;

Truffi dott. Galeazzo, prof. ord. di mineralogia, geologia e zoologia nella Regia Università di Parma, nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università medesima per un triennio;

Zambelli Andrea, prof d'aritmetica, geometria e scienze naturali nella scuola normale di Venezia, rivocato il decreto Reale del 23 settembre p. p. nella parte che riguarda la nomina del medesimo.

Con RR. decreti del 31 ottobre 1869:

Saredo cav. Giuseppe, prof. ord. di Codice civile nella R. Università di Siena, nominato preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università stessa per l'anno scolastico 1869-70;

Pollacci cav. Egidio, id. di chimica farmaceutica id., id. id. di medicina e chirurgia id. id.;

Reviglio dott. cav. Maurizio, id. di botanica, zoologia, anatomia comparata, materia medica e terapeutica nell'Università di Sassari, id. id. di medicina e chirurgia dell'Università medesima per un triennio;

Gennari dott. Patrizio, id. di botanica e mineralogia nell'Università di Cagliari, nominato direttore di quella scuola di farmacia per un triennio;

Bardelli Giuseppe, nominato rettore del convitto nazionale Longone di Milano.

Elenco di disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili con decreti delli 11 e 16 novembre 1869:

Con decreti ministeriali 11 novembre 1869:

Schinelli Antonio, viceconservatore dell'archivio notarile di Padova, traslocato nella stessa qualità presso l'archivio notarile di Verona;

Ciprico Alessandro, viceconservatore dell'archivio notarile di Mantova ed attualmente incaricato della reggenza del posto vacante di viceconservatore dell'archivio notarile di Verona, traslocato in detta sua qualità di viceconservatore presso l'archivio notarile di Padova;

Menghi Giuseppe, viceconservatore dell'archivio notarile sussidiario di Breno, traslocato in detta sua qualità di viceconservatore presso lo archivio notarile di Mantova.

Con decreto ministeriale 16 novembre 1869:

Ruvo Carlo, ufficiale di 1ª classe, 1° rango nell'archivio notarile di Napoli, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli alla pensione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 6 corrente fu aperto a Gioiosa Marea (provincia di Messina) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 6 dicembre 1869.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA

Leggesi nei giornali di Londra in data del 2:

Ieri ebbe luogo una riunione di persone interessate negli affari coloniali e vi si è presentata una serie di risoluzioni concernenti la politica del governo riguardo alle colonie. Tuttavia, la discussione di queste risoluzioni si è differita finchè il presidente della società coloniale abbia raccolte delle informazioni positive sul punto a cui è arrivata una corrispondenza pendente fra la società ed il conte Granville.

— Si scrive dal Canadà ai giornali inglesi:

Il principe Arturo si è recato con numeroso seguito a visitare la provincia d'Ontario, poscia è andato a Montreal e a Ottawa dove è stato per più giorni ospite del governatore generale del dominio di Canadà. Esso ricevette dovunque degli indirizzi attestanti i sentimenti di fedeltà delle popolazioni verso la regina ed il suo governo. Dopo un viaggio che è stato una serie di ovazioni, il principe ha preso il suo servizio in qualità di luogotenente nel reggimento scelto dell'armata inglese, la brigata dei carabinieri.

Due reggimenti ed una batteria d'artiglieria di campagna hanno abbandonato Quebec per far ritorno in Inghilterra. Queste forze non saranno rimpiazzate; ed ora non restano in tutto il dominio del Canadà che due reggimenti d'infanteria con artiglieria corrispondente per la Nuova Scozia ed il Nuovo Brunsvich, un reggimento d'infanteria e due batterie d'artiglieria d'assedio a Quebec, la brigata dei carabinieri a Montreal, una batteria d'assedio a Kingston e finalmente il 60° reggimento d'infanteria leggera, di cui un battaglione è di presidio a Ottawa e il resto a Toronto. Vi ha inoltre il reggimento coloniale detto dei carabinieri canadesi, che è composto di antichi militari, ma che sarà, a quanto si dice, tra breve licenziato, a meno che il governo del dominio non s'assuma di mantenerlo a sue spese.

FRANCIA

Si legge nella *France* del 5:

Ieri mattina è partito alla volta di Vienna l'ambasciatore d'Austria principe di Metternich.

— Il 3, giorno anniversario della morte di Baudin, non fu fatta alcuna dimostrazione. Diversi giornali avevano annunziato l'inaugurazione di un monumento funebre, ma pare che questa notizia fosse puramente imaginaria. Il silenzio abituale del cimitero non fu interrotto in tutta la giornata.

— Si legge nella *Patrie* dello stesso giorno:

Stamane l'imperatrice è stata presente al varamento della fregata corazzata *Marengo* a Tolone, poi è partita alle 2 con un treno espresso per Parigi ove non arriverà che domani mattina a motivo della neve che ingombra la via. La salute dell'imperatrice è ottima.

— Il *Constitutionnel* conferma che i ciambellani dell'imperatore, i quali fanno parte del Corpo legislativo, si sono dimessi dalle loro cariche. L'imperatore ha accettato le dimissioni, sicchè, posto questo precedente, le cariche di Corte costituirebbero una incompatibilità col mandato di deputato.

— I protezionisti si agitano attivamente. I deputati di questa opinione hanno formato il progetto di domandare che sia discussa d'urgenza un'interpellanza che concluderà alla denunzia dei trattati di commercio. Essi hanno chiamato in loro aiuto i delegati della maggior parte delle Camere consultive di commercio e di industria. Questi delegati si sono uniti ieri all'*Hôtel du Louvre*. L'adunanza ha prese diverse risoluzioni importanti. È stato costituito un comitato permanente. È stato anche deciso di redigere un manifesto per provare la convenienza di denunciare i trattati di commercio, non fosse altro che per far emergere la iniziativa del Corpo legislativo. Questo manifesto sarà letto in un'adunanza generale da tenersi nel locale medesimo.

I libero-sambisti dal canto loro non si tengono per battuti. Si è costituita una unione di deputati partigiani di questo sistema; questa unione veglia attentamente sui fatti dei loro antagonisti. Si annunzia che a Parigi ed a Lione stanno per essere convocati grandi *meetings* libero-scambisti, per iniziativa di Léon Say e di Arles Dufour. Si tratta per la domenica 12 dicembre di un'adunanza di questo genere a Lione sotto la presidenza di Jules Simon.

BAVIERA

Si scrive da Monaco 3 dicembre:

Martos, il ministro spagnuolo degli esteri, fece pervenire al governo bavarese, quale prova della sua approvazione al dispaccio del signor Hohenlohe sul concilio, una copia di una energica protesta che da lui venne diretta al papa in nome del governo spagnuolo. Nella stessa si protesta particolarmente contro l'intenzione di far dichiarare dal concilio quali dogmi, l'infallibilità del papa e il sillabo.

Il ministro di Stato, principe Hohenlohe, venne oggi chiamato dal re ed è partito per Hohenschwangau. È da attendersi quindi prossima la decisione relativamente alla crisi ministeriale. Si ritiene generalmente che Hohenlohe rimarrà al suo posto.

SPAGNA

Si scrive per telegrafo da Madrid all'*Havas*:

Alle Cortes fu letto un dispaccio di Lesseps il quale ringrazia l'assemblea del voto di cui fu l'oggetto.

— A Barcellona si è pubblicato un bando del governatore che ordina agli alcadi di raccogliere tutte le armi che non appartengono ai volontari della libertà.

— Sembra che siasi stabilito un nuovo centro carlista a Burdeos, composto di tre ecclesiastici, che serve d'intermediario perchè arrivino alla frontiera gli ordini che partono da Ginevra e da Londra.

— Secondo *Las Cortes*, ecco quale sarebbe l'organizzazione dell'esercito spagnuolo, secondo l'ultimo progetto di legge presentato alle Cortes dal ministro della guerra.

L'esercito permanente raggiunge la cifra complessiva di 80,000 uomini così distribuiti:

50 reggimenti fanteria, a due battaglioni di 528 uomini;

Il reggimento di Ceuta;

20 battaglioni di cacciatori di 650 uomini. Totale 59,379 uomini di fanteria;

4 reggimenti d'artiglieria. Totale 8,050 uomini;

2 reggimenti del genio che sommano a 2,531 uomini;

20 reggimenti di cavalleria di 4 squadroni a 414 uomini ciascuno. Totale, compresi gli stabilimenti, 8,988 uomini di cavalleria.

EGITTO

La *Patrie* scrive:

Un dispaccio dal Cairo ci informa che l'ambasciatore inglese recatosi colà per le feste del canale di Suez ha ricevuto ordine da Londra di restare in Egitto fino all'accomodamento dell'attuale controversia, e che egli ha avuto il 2 dicembre una lunga conferenza col Vicerè. Il Vicerè ha convocato pel domani i membri del suo governo.

VARIETÀ

Raccolti in un opuscolo ci giungono ciò che diremo gli *Atti della Esposizione agraria* tenutasi a Torino lo scorso settembre, in occasione del centenario della fondazione della R. Scuola veterinaria.

Scorrendo quel libro incontrammo un breve discorso del prof. Cantoni, pronunciato nella solennità dell'apertura dell'Esposizione; il quale ci sembra opportuno ed utile qui riportare in gran parte: perocchè crediamo non sia mai soverchio l'insistere sull'argomento e sui precetti e i consigli svolti in quel discorso, allora specialmente che sono esposti con una parola tanto autorevole, quale è quella del prof. Cantoni.

Questo discorso era necessariamente *occasionale*; cioè a dire riferivasi più specialmente alle cose ed alle condizioni agricole della provincia di Torino; ma all'infuori di qualche particolare (che omettiamo), i savi consigli e le dotte osservazioni dell'egregio presidente del Comizio agrario torinese trovano opportuna applicazione ad ogni provincia italiana.

..... L'agricoltura sta compiendo una importante trasformazione, passando dall'empirismo al razionalismo per mezzo della scienza.

Oggidì tutto deve camminare prestamente; e il cammino della sola speranza è troppo lungo. Tutte le arti e tutte le industrie le vediamo andar in cerca d'una guida che loro faccia abbreviare la strada. Tutte ora sentono il bisogno di appoggiarsi a quelle scienze, quasi disprezzate dapprima perchè non avevano nè i grossi muscoli, nè la faccia abbronzita.

L'agricoltura non fu certamente fra le prime a riconoscere i vantaggi di un'alleanza colle scienze. Tutti coloro che coltivavano un palmo di terra, o che vedevano crescere una pianta, credevano d'essere agricoltori, e non erano altro che barbieri in confronto dei medici. — Epperò, a poco a poco, l'agricoltura era veramente diventata l'arte di ruinarsi con diletto. — Bisognava che aumentassero i bisogni pubblici e privati, perchè si conoscesse almeno che non si produceva in misura tale da soddisfarli, e perchè si pensasse se, per avventura, non fosse possibile il produrre di più.

Ecco pertanto, in questi ultimi venti anni, sorgere per ogni dove esposizioni, concorsi, congressi e conferenze per l'agricoltura. Ecco destarsi, se non altro, la curiosità e l'attenzione sopra un ramo troppo negletto della pubblica prosperità. Solo era a desiderarsi, come lo è ancora, che un'istruzione regolare, completa, consentanea ai progressi del tempo, venisse a guidare e condurre a buon fine quei generosi sforzi, affinchè, passato l'entusiasmo, l'agricoltore non ricadesse in maggiori incertezze di prima.....

La viticoltura è quella che nelle antiche provincie ha fatto maggiori progressi. Essa comincia a sottrarsi dal dominio delle vecchie abitudini, per passare sotto quello dell'intelligenza. E il numero grande dei nostri ricchi proprietari, che seriamente se ne occupa, dev'essere di buon augurio per l'avvenire di questa e di altre coltivazioni. — La vinificazione però non progredì di pari passo. Le esposizioni e le fiere produssero un momentaneo commercio, circoscritto ad alcuni chilometri, ma ben poco insegnarono al vinificatore, e quasi nulla influirono sul necessario commercio all'estero. — Finchè ad una esposizione di vini le varietà si conteranno per centinaia, finchè le varietà di lusso avranno il favore dei nostri vinificatori, e finchè d'una buona varietà non se ne potrà disporre che di pochi ettolitri o di poche bottiglie, non potremo mai dire di avere attuato un commercio nè all'interno nè all'estero. Pel momento, a questo si arriverà non colle poche bottiglie di vino di lusso, ma colle centinaia di ettolitri di buon vino da pasto, a tipi costanti.

S'impari adunque a produr molto, e soprattutto a produr bene, ed a basso prezzo e, se il premio non lo si troverà alle esposizioni, uno ben maggiore si avrà dalla ricerca commerciale.

Anche la coltivaziane delle altre piante fruttifere può riuscire di grandissimo vantaggio. —

Già le castagne ed alcune varietà di pere e di mele (della provincia di Torino) formano soggetto di esportazione; e questa esportazione noi possiamo e dobbiamo aumentare aggiungendovi altre frutta e segnatamente le pesche. — Per la via del Brenner e del Soemering, le provincie del Bergamo, Brescia e Verona inviano a quest'ora le loro pesche sui mercati della Germania, e persino su quelli della Russia. Imitiamo quelle provincie. — Il traforo del Cenisio chiamerà verso la Svizzera, verso la Germania occidentale e verso il Nord della Francia non solo il vino, ma ben anco le frutta fresche; e bisogna prepararvisi. — Ma per attivare e conservare un commercio di frutta fresche, più che alla quantità dovremo pensare alla qualità, poichè all'estero si è più esigenti che da noi.

..... L'allevamento ed il governo del bestiame arrecano di già molto vantaggio a queste antiche provincie, ma sono ancora lontani dall'arrecarvi tutto quell'utile che potrebbero. — Dove abbonda il bestiame il terreno migliora; e, salvo quanto può accadere nell'avvenire, gli escrementi degli animali allevati nelle stalle devonsi considerare siccome la base della fertilità dei campi.

Ma lasciamo la questione agraria, la quale ci condurrebbe troppo lontano, e consideriamo la questione commerciale.

L'Italia settentrionale manda specialmente in Francia buoi, pecore e cavalli, ma riceve per un valore eguale, e spesso superiore, vacche e giovenche dalla Svizzera, e buoi, giovenche e vitelli dall'Austria. Questo vuol dire che l'Italia settentrionale, per dar bestiame alla Francia, è necessario che ne acquisti dalla Svizzera e specialmente dall'Austria. È quindi a desiderarsi che le nostre vallate alpine allevino maggior quantità di bestiame; e la nostra provincia è fra quelle che possono dedicarsi con maggiore profitto ad un maggiore allevamento, affine di aumentare l'esportazione sia coll'estero, sia colle provincie finitime.

Ma per aumentare questa esportazione non basta aumentare l'allevamento, bisogna migliorarlo, e migliorarlo con vantaggio.

..... L'Inghilterra, colla metà del bestiame bovino in confronto della Francia, produce 1/5 più di carne, con 1/4 meno di vacche produce 1/3 più di latte, e coll'egual numero di pecore ottiene tre volte più di carne. Non basta adunque il numero, è necessaria la qualità se vogliamo vedere ben pagato il foraggio. Perciò, altre volte io ebbi a dire che il paese più produttivo doveva essere quello che aveva la maggior quantità di foraggio, che alimentava la maggior quantità di bestiame, e che aveva il bestiame migliore.

Quando noi non sappiamo ottenere un tal prodotto, per abitudine, diamo la colpa al terreno od al clima. Questa discolpa è giusta, ma la esageriamo per nostro comodo. Infatti, se s'immagina un paese fortemente ondulato, a clima secco, con erbe sostanziose ma dure e scarse, dove il bestiame debba fare molto cammino anche per mangiar poco, colà certamente troverannosi animali con ossa e muscoli pronunciati, e gambe lunghe. Anche il bue nei magri pascoli tende a farsi animale da corsa. S'immaginino invece le abbondanti e tenere erbe dei pascoli di Switz e di Unterwald, dove l'animale può saziarsi entro pochi metri di spazio, ed avrete quelle vacche lattifere che figurano nelle stalle lombarde. — Allo stato naturale, tanto le piante quanto gli animali non sarebbero adunque altro che i rappresentanti delle condizioni in cui vivono.

Ma le piante non sono abbandonate alla natura, noi le vediamo obbedire soprattutto alla volontà dell'orticoltore e del floricoltore, ed obbedire al punto da modificarsi, non solo nel portamento e nelle forme, ma da rinunziare persino alla fruttificazione per abbellire la fioritura.

Così, pur assecondando le inevitabili condizioni generali, l'uomo può e deve esercitare sugli animali quel dominio o quell'influenza che già esercita sulle piante.

Avanti che l'animale sia adulto, avanti cioè ch'esso abbia compiuta e saldata l'intelaiatura ossea, gli organi tutti, se possono risentire l'effetto delle condizioni naturali, più facilmente risentono quello delle influenze artificiali, allorchè queste siano ben dirette e costanti.

Per mezzo di una specie di ginnastica speciale, si può favorire di preferenza lo sviluppo degli organi del sistema digerente per avere molta carne, o quelli del sistema riproduttivo per avere latte in abbondanza, o quelli della locomozione per avere forte ossatura ed energia muscolare. Finchè l'intelaiatura ossea non è saldata, anch'essa si modifica e si adatta sul volume e sulla forma dei visceri molli che racchiude; epperò l'animale finisce col prendere quelle forme e quell'aspetto che è caratteristico alla sua speciale destinazione.

L'Inghilterra, dietro questi principii, ha totalmente cambiate le forme al proprio bestiame. Le linee curve, artistiche per grazia o gagliardia, cedettero il posto alle prosaiche linee rette. Quel bestiame fu convertito in un'ampia cassa rettangolare, sostenuta da quattro brevi e sottili gambette, e provvista sul davanti di una testolina esprimente quella mansuetudine e quell'assenza di pensieri che è propria di chi digerisce bene, ed aumenta di peso di giorno in giorno.

A quella cassa divenne pertanto inutile l'arma delle corna, ed inutili le forti e lunghe gambe; due occhi ed una bocca bastarono per cercare e prendere un abbondante nutrimento entro pochi metri di prato.

Se però gli animali sono modificabili avanti l'età adulta, egli è sol dopo questa ch'essi forniscono il massimo di rendita, perchè sol dopo l'età adulta l'alimento è esclusivamente destinato a riparare le perdite giornaliere, ed a fornire un giornaliero prodotto.

Pertanto avere un animale più prestamente adulto, significa incominciare più presto ad ottenere il massimo utile dal foraggio che si consuma, significa assicurare un vantaggio all'allevamento del bestiame.

Ed anche in ciò riuscì il buon senso pratico inglese. Esso con ripetute selezioni seppe crearsi una razza bovina adulta a 24 mesi, e con 65 a 70 per 0/0 di carne netta, mentre le nostre sono adulte sol dopo i quattro anni, e stentatamente danno il 55 per 0/0 di carne netta. — Questa razza, ora conosciuta sotto il nome di Durham, esce dalla valle di Tees, fra la contea di Yorck e quella di Durham. Non è nuova, e venne migliorata e fatta conoscere specialmente da Colling fin dal 1770. Antinoo, il primo toro di questa razza che fu introdotto in Francia, venne rifiutato perchè creduto di quattro anni, mentre ne aveva due soli. In seguito un toro od una vacca Durham si pagarono da 6 sino a 50 mila lire per capo.

Anche l'allevatore italiano può fare quanto fece l'inglese; esso pure può modificare le proprie razze nel senso d'una maggior rendita e nel senso della ricerca commerciale. Le differenze di terreno e di clima perdono moltissimo della loro importanza sotto il dominio d'una intelligente insistenza. Operate con senno e troverete che l'industria del bestiame non è un'industria perdente. Il nestore degli agricoltori subalpini, il presidente onorario del nostro Comizio, marchese Emilio di Sambuy, l'ha provato coi fatti.

Per quanto poi sia lodevole il pensiero di coloro che per far presto vorrebbero introdurre le migliori razze estere, che desidererebbero, come pei cavalli, delle stazioni governative di animali riproduttori bovini, ovini e suini, io credo che que' sforzi riuscirebbero vani fintanto che il paese non conosca ciò che deve fare. L'Italia imiti l'Inghilterra, e cominci dal conoscere e studiare le proprie razze; fra queste scelga le migliori, quelle cioè che meglio s'addicono alle condizioni di suolo, o che più facilmente possono essere specializzate pel prodotto, ed agisca su di esse. L'utile sarà certamente maggiore e più stabile.

Ma per arrivare a tanto non basta il volere, è necessario il sapere. Come già la botanica, la chimica e la meccanica trovarono nell'agricoltura utilissime applicazioni, così la zoologia e la zootecnia devono trovare nell'allevamento del bestiame la loro naturale e più importante applicazione.....

NOTIZIE VARIE

Si legge nel *Giornale di Napoli* del 5:

Oggi alle ore due pom. S. A. R. la Principessa Margherita ha ricevuto una deputazione di popolane della sezione Porto, le quali le hanno presentato un mazzo di fiori, e in mezzo la ruta, erba che, secondo la credenza delle popolane, difende le puerpere dalla jettatura.

Le popolane hanno ringraziato la Principessa dell'aver mantenuta la promessa fatta loro l'anno scorso allorchè visitò le scuole della sezione, di partorire a Napoli. E la Principessa alla sua volta ringraziò le popolane dell'affetto che nutrono per lei e delle dimostrazioni che gliene danno.

Quelle povere donne se ne sono scese commosse, e sono andate a riferire alle loro compagne con quanta degnazione e cortesia la Principessa le avea ricevute.

— Ieri mattina 5 corrente, nella Camera di commercio ed arti di Firenze si adunò, sotto la presidenza del marchese Luigi Ridolfi, il Comitato dirigente la fiera italiana di prodotti agrari e industriali in Firenze, composto dei rappresentanti del Comizio agrario, della Camera di commercio, del Comitato per le fiere de' vini italiani, della R. Società di orticoltura e della Società del carnevale.

In quell'adunanza venne discusso ed approvato, con poche modificazioni, il regolamento generale della fiera del prossimo anno 1870, la quale avrà luogo sotto apposito padiglione costruito nella piazza della Indipendenza sul disegno dell'ingegnere Del Sarto.

La fiera incomincierà il 17 febbraio e continuerà per tutto il 1° marzo del prossimo anno 1870, e comprenderà le seguenti sezioni: 1° vini ed attrezzi enologici; 2° olii vegetali e strumenti per la loro estrazione; 3° frutta fresche ed in ogni maniera conservate, ortaggi, piante e fiori; 4° oggetti di economia domestica d'uso comune.

Per ciascuna di queste sezioni della fiera un programma speciale determinerà le condizioni di ammissione dei singoli prodotti ed i premi che saranno conferiti nei concorsi.

Nell'adunanza medesima furono pure definitivamente approvate le Commissioni speciali che dovranno immediatamente preparare i programmi di ciascuna delle 4 sezioni della fiera.

Tutto fa quindi sperare, aggiunge la *Nazione*, che nel prossimo carnevale avremo una fiera importante, e noi ci congratuliamo con le varie istituzioni che si sono in quest'anno riunite per dare maggiore incremento ad una buona idea che cominciò a svilupparsi l'anno scorso per opera di privati cittadini.

— Ieri domenica 5 dicembre, scrive la *Lombardia*, inauguravasi con certa solennità il nuovo aprimento della Biblioteca popolare in due vasti locali stati gratuitamente concessi nella via del Circo dal Municipio di Milano

Assistevano all'inaugurazione alcuni membri della Rappresentanza provinciale e comunale e molta affluenza di popolo.

L'avv. Larcher presidente della società promotrice delle biblioteche popolari apriva l'adunanza con una splendida allocuzione nella quale faceva conoscere l'insigne beneficio che reca alla popolare coltura la diffusione di buoni libri.

L'avv. Corbetta vicepresidente della società con facile eloquio tesseva la storia di questa benefica istituzione; svelava il suo intimo ordinamento e rendeva conto del suo ognor crescente successo.

Questa biblioteca conta ormai seimila volumi di opere svariatissime, e nel periodo di un anno aveva già posto in circolazione più di ottomila volumi; il che dimostra che oltre duemila volumi avevano circolato almeno due volte tra le mani del popolo. Manifestava su tale proposito alcuni fatti preziosi che ci provano quanto sia cresciuto nella nostra popolazione l'affetto alla lettura e come siasi già accostumata a dar segni non dubbi di specchiata onoratezza nella fedele restituzione delle opere; annunziava da ultimo il riaprimento delle letture serali in luogo, e ringraziava i privati e le pubbliche rappresentanze pel generoso patrocinio che accordano a questa istituzione altamente filantropica.

Il prof. Amati segretario del Consiglio direttivo, riassumeva lucidamente il rendiconto economico della Società e faceva conoscere i nuovi intendimenti della medesima. Fra questi accennava alla pubblicazione del catalogo della Biblioteca; alle nuove norme prescritte nel prestito dei libri a domicilio e per le letture serali; all'acquisto di grandiose opere da consultare in luogo; ed alla introduzione di conferenze o conversazioni periodiche per rendere più popolari le dottrine esposte in alcuni libri.

Il cav. Sacchi appoggiava vivamente questa ultima proposta, per essere stata già accolta a voti unanimi anche dal Congresso pedagogico che ebbe luogo a Torino, ove si propugnò il buon pensiero di associare alle biblioteche popolari la tenuta di conferenze popolari per far viemmeglio conoscere il valor morale delle più importanti pubblicazioni del pensiero umano.

Per questo nuovo apostolato egli faceva un caldo appello alla classe dei pubblici e dei privati docenti che con rara abnegazione d'animo già si prestano a spezzare al popolo il nuovo pane della scienza buona.

A questo appello rispondeva pel primo il preside del Liceo Parini cav. Gioda, che si offerse di svolgere popolarmente ciò che di più notevole si riscontra nella nuova vita di Beniamino Franklin e nella nuova opera di Michelet intitolata *I nostri figli*.

Queste proposte erano accolte dalla presidenza della società e vivamente applaudite dall'uditorio.

Dopo questi discorsi di inaugurazione vennero gli invitati condotti a visitare la Biblioteca nuovamente ordinata con una felicissima classificazione di opere, e nel lasciare quelle aule si distribuirono ai congregati le schede per la triennale rinnovazione degli annui contributi di una lira, che speriamo saranno presto accresciute di nuove firme.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

La Società Ligure di storia patria, convocata in assemblea generale, riapriva col nuovo anno accademico il corso delle sue tornate. Il presidente, toccando per sommi capi i lavori pregevolissimi a cui attesero le varie sezioni durante l'anno passato e desumendone valido argomento per ben augurare dell'avvenire della Società, dichiarava aperto l'anno decimoterzo che corre dalla sua fondazione. Erano successivamente proclamati nuovi soci effettivi, ed altri n'erano proposti per essere, a norma dello statuto, approvati nella prima adunanza generale.

Numerosi e importantissimi per la materia furono i libri offerti in dono alla Società, fra i quali primeggiano gli atti di varii istituti che attendono, come il nostro, alla illustrazione delle patrie memorie, o alle discipline che vi si annettono. Era poi distribuito il 1° fascicolo del IX volume degli atti della Società, contenente le notizie raccolte dal socio Nicolò Giuliani, le quali ci porgono una storica esposizione della tipografia ligure dalla prima età della stampa fino a tutto il secolo decimosesto. Le cure diligentissime che il Giuliani consacrava a questo lavoro, che non ha precedenti fra noi, e la intelligente e amorevole cooperazione che vi prestava il socio cav. Belgrano, segretario generale della Società, procaccieranno alla repubblica letteraria un'opera del massimo pregio; sia pel merito delle dotte ricerche intorno alle edizioni eseguite in Liguria da tipografi stranieri o nostrani, e intorno a quelle di tipografi genovesi eseguite in altre parti d'Italia; sia per le molte particolarità che giovano a rischiarare la storia letteraria del nostro paese, massime sul conto degli ostacoli che opponevano al diffondersi della stampa le ire degli amanuensi. Il volume non solo è impresso con eleganza e varietà di caratteri, ma è corredato di tavole incise con rara perizia in cui vengono diligentemente riprodotte le imprese, e i monogrammi dei nostri antichi tipografi.

L'autore attesta sull'ultimo particolare riconoscenza a quanti lo animarono e gli prestarono aiuto nel compimento del suo disegno, fornendogli notizie e di opere non facilmente reperibili. Modestamente poi riconoscendo come l'opera sua possa ancor riputarsi suscettiva di miglioramenti e di aggiunte, implora a tal uopo il concorso e il favore dei cultori dei buoni studi affine di riprender animo a proseguire l'impresa argomento estendendo il lavoro alle stampe numerose del secolo decimosettimo e alle incisioni da cui sono adorne.

— Una lettera dal Panama del 28 ottobre racconta che un vulcano della Columbia, il Puchase, situato a venti miglia circa da Papayan, ha incominciato con una violenza terribile a vomitar fiamme, zolfo e cenere. Si teme che le città ed i villaggi dei dintorni siano stati sepolti sotto la cenere assieme ai loro abitanti. Qualche tempo prima dell'eruzione il fiume Cauca era straripato recando notevoli danni alle proprietà e facendo numerose vittime umane. Per evitare il rinnovamento di siffatte disgrazie il governo ha fatto evacuare completamente la vallata della Cauca.

DIARIO

La *Wiener Zeitung* del 4 reca in testa alle sue colonne la sovrana patente che convoca il Reichsrath per il giorno 11 di questo mese.

Le corrispondenze da Monaco riferiscono che i giornali sono concordi nel classificare come segue la forza dei vari partiti in seno alla Camera. I conservatori vi contano 80 voti, i progressisti 60, il *mittel partei* 12, e i democratici 2. Vi sono state varie elezioni doppie. Il sig. Ioerg, uno dei capi del partito conservatore è stato eletto in tre circoscrizioni. L'assemblea non conta che 30 nuovi deputati in circa; tutti i rimanenti sono antichi deputati che furono rieletti.

Secondo le informazioni più accreditate il gabinetto bavarese subirà delle modificazioni, ma il principe di Hohenlohe continuerà ad averne la presidenza.

Sabato, 4, la Camera alta del granducato di Baden approvò all'unanimità, meno 6 voti, la legge del matrimonio civile obbligatorio, modificando soltanto in qualche parte accessoria il progetto adottato dalla Camera dei deputati. In forza di tal legge il borgomastro dei comuni è incaricato di conchiudere i matrimoni, di tenere i registri delle nascite, dei matrimoni e dei morti, ed è responsabile della conservazione di questi registri. Le pubblicazioni dei bandi devono seguire alle residenze municipali. In una parola, le conchiusioni e le constatazioni legali sono oggimai devolute alle autorità civili.

L'*Indépendance belge* pubblica il testo del progetto di legge relativo alla vendita della cittadella Sud di Anversa, e terreni adiacenti fatta dal governo belga al dottor Strousberg al prezzo di 14 milioni di franchi, da essere erogati a completare le opere di fortificazione attorno alla città di Anversa. L'acquirente dovrà presentare entro sei mesi dal giorno della vendita un piano di lavori edilizi, che oltre ad un tracciamento di strade e piazze deve anche comprendere un insieme di costruzioni marittime.

Da un mese in poi la legislatura dei Paesi Bassi continua ad occuparsi dei bilanci. Dopo quelli delle Indie, quelli della Metropoli. Le discussioni vertono meno sulle cifre che sul piano finanziario del signor van Bosse che incontra molte opposizioni.

Il 2 corrente, il maresciallo Serrano, Reggente di Spagna, ha ricevuto in udienza, colle cerimonie d'uso, il signor Layard ministro d'Inghilterra presso il Governo di Madrid.

Scrivono da Washington che gli Stati Uniti hanno di nuovo offerta la loro mediazione per il componimento delle difficoltà pendenti fra la Spagna e le quattro repubbliche dell'America del Sud. Sembra che già siasi caduti d'accordo sulle basi di un armistizio a tempo indefinito e che i commissari delle potenze si riuniranno in conferenza a Washington verso la metà nel prossimo gennaio.

Il Comitato degli affari esteri di Washington incaricato di preparare le questioni di sua competenza che dovranno venire poi sottoposte al Congresso ha chieste informazioni all'ex-ambasciatore generale Mac-Mahon intorno al Paraguay ed alla guerra che ferve da così gran tempo in quel paese. Tali informazioni che vennero pubblicate tendono a stabilire che gli eserciti alleati sono ancora lontani dall'aver vinto, e che il presidente Lopez è in grado di tenere ancora la campagna per lungo tempo. Siccome poi il rapporto contiene delle allusioni meno favorevoli sul conto dei generali brasiliani-argentini la legazione delle repubbliche argentine ha trasmessa una protesta al Governo degli Stati Uniti.

Il Congresso nazionale costituzionale della repubblica di Honduras, ratificando il voto delle popolazioni, ha decretato che il generale Jose Maria Medina, presidente della repubblica dal mese di febbraio 1866 in poi, continuerà a rimanere in carica per il nuovo periodo di 4 anni, dal 1° febbraio 1870 al 1° febbraio 1874.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri proseguì ad occuparsi di petizioni. Ne riferirono i deputati Serpi, Pissavini, e alcune di esse diedero argomento a discussione, a cui presero parte i deputati Amabile, San Donato, Comin, Ghinosi, Sartoretti, Arrivabene, Avitabile, Martelli-Bolognini, Lazzaro, Lovito, Valerio, Michelini, Brunetti, Majorana-Calatabiano, Del Zio, e i Ministri dei Lavori Pubblici, e di Agricoltura e Commercio.

S. M. l'Imperatrice d'Austria è giunta stamane alle ore 10 45 nel porto d'Ancona; rimase a bordo sino all'ora della sua partenza colla ferrovia, verso le tre pomeridiane. Gran folla di popolo accorse alla banchina di sbarco ed alla stazione ferroviaria, salutando rispettosamente al suo passaggio S. M. I.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 5.

Un decreto dell'Indice condanna 4 opere, tra le quali *Il Papa ed il Concilio*, di Janus, che si crede essere del canonico Dollinger, e la *Storia della Superstizione*, di Stefanoni.

Risulta dalle liste ufficiali pubblicate finora che 502 vescovi esteri sono giunti a Roma.

Madrid, 6.

In una riunione della maggioranza si è deciso di completare il numero dei membri della Commissione incaricata di redigere un progetto di legge sulla formalità da adottarsi per la nomina del sovrano. Questa decisione fa presumere che si persista sempre nel voler scegliere il Duca di Genova a re della Spagna.

Parigi, 6.

Chiusura della Borsa:

	4	6
Rendita francese 3 %	72 37	72 87
Id. italiana 5 %	54 12	54 85
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	506 —	511 —
Obbligazioni	247 —	259 —
Ferrovie romane	44 —	44 —
Obbligazioni	122 50	122 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	149 —	150 —
Obbligazioni ferr. merid.	157 —	159 50
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito mobiliare francese	212 —	212 —
Obblig. della Regia Tabacchi	432 —	433 —
Azioni id. id.	645 —	648 —

Vienna, 6.

Cambio su Londra	124 70	124 50

Londra, 6.

Consolidati inglesi	92 3/8	92 3/8

Roma, 7.

Questa notte è arrivata l'Imperatrice d'Austria.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 6 dicembre 1869, ore 1 pom.

La pressione barometrica è aumentata di 4 a 6 mm. su tutta la Penisola. Cielo generalmente nuvoloso e mare calmo; temperatura un po' diminuita. Dominano i venti polari.

Anche nel resto d'Europa il barometro si alza. Probabile che la corrente polare continui.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 6 dicembre 1869.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 769 0	mm 768 5	mm 768, 3
Termometro centigrado	6,0	12,5	8 0
Umidità relativa	80, 0	60, 0	75 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento direzione / forza	E debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima .... + 13,0
Temperatura minima .... + 5.5
Minima nella notte del 7 dic. .... + 6,0

FEA ENRICO, *gerente provvisorio*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 7 dicembre* 1869)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1869		»	»	57 32	57 27	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0	» 1 ottob. 1869		34 80	34 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	80 80	80 75	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		76	75 3/4	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta)	» id.	500	»	»	673	672	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta	» 1 luglio 1869	500	»	»	457	456 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1869	100	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 luglio 1869	100	»	»	»	»	»	»	2000
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0	»	[illegible]	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	» 1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 aprile 1869	500	169	168 3/4	»	»	»	»	203
Dette	»	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 luglio 1869	500	»	»	318 1/4	318	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette	» 1 ottob. 1869	500	»	»	168	167	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11	» id.	505	447	445 3/4	»	»	»	»	»
Dette in serie di una e due	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc.	»	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele*	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate	»	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli	»	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena	»	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		»	»	»	»	»	»	»
3 0/0 idem	» 1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	58 1/2
Imprestito Nazion. piccoli pezzi	» id.		»	»	»	»	»	»	35 50
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	81 1/2
Obbl. fondiaria del Monte dei Paschi 5 0/0		500	»	»	»	»	»	»	196
									375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	a vista		
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 19	26 16
Roma	30			Vienna	30			Parigi	a vista	104 80	104 50
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	90			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 89	20 87
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 57 35 - 32 1/2 - 30 - 27 1/2 - 25 f. c. — Rend. it 3 0/0 34 71 f. c. — Az Regia Tab 673, 672 1/2 f. c. Obbl. 3 0/0 delle ant. SS. FF. Livorn 168 3/4 cont. — Az. SS. FF Marid 318 1/2 - 318 - 318 1/4 f. e.

Il sindaco: A. MORTERA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 2 dicembre corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Sassari essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 27 dicembre corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione del secondo tronco della strada nazionale da Nuoro a Monti, compreso fra l'altipiano d'Orune e la sezione 883 presso l'abitato di Bitti, in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 18,362 30, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 209,958 81.

Cioè: Opere a corpo / Opere a misura { Queste somme furono aumentate del 20 p. 100 sopra quelle del progetto } L. 88,552 99 / » 121,405 82

Somma a disposizione dell'Amministrazione per indennità di terreni, spese di direzione, di sorveglianza e per lavori imprevisti . . . . » 48,034 32

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto in data 11 giugno 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Sassari.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro anni due successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 10,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, e sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà un anno dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare a tenore dell'articolo 2 del capitolato un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 10,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 2,000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico, e stipulare a tenore dell'art. 10*bis* del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Sassari, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 5 dicembre 1869.

Per detto Ministero

3445 — A. Verardi, *Caposezione.*

Banca Toscana di Credito
PER LE INDUSTRIE ED IL COMMERCIO D'ITALIA

Il Consiglio direttivo della Banca suddetta nella sua seduta del dì 4 corrente determinò il giorno ed il luogo della generale adunanza ordinaria prescritta dall'articolo 106 dello statuto sociale. In seguito alla quale deliberazione il sottoscritto segretario del Consiglio stesso invita tutti i signori azionisti a riunirsi nel dì 29 di questo mese, a 1 ora pomeridiana, nella sala del palazzo in cui ha sede la Società posto in Firenze, Borgo degli Albizzi, numero 29, per quivi tenere l'assemblea generale all'oggetto indicato dal suddetto articolo 106 dello statuto ed a qualunque altro oggetto previsto e consentito dal patto sociale.

Si ricordano frattanto gli articoli del medesimo che più specialmente si riferiscono all'ammissione de'soci alle adunanze generali ed alle discussioni e deliberazioni dell'assemblea degli azionisti.

« Art. 98. Per assistere all'assemblea generale i portatori di 20 azioni dovranno farne il deposito alla sede della Società cinque giorni innanzi l'adunanza, e quivi riceveranno un biglietto d'ammissione nominale e personale.

« Art. 99. Niuno può rappresentare un azionista se non è socio esso stesso. La forma della procura è determinata dal Consiglio di amministrazione. I mandati dovranno essere presentati alla stessa epoca del deposito delle azioni. Non si può delegare dopo ricevuto il biglietto di ammissione all'assemblea.

« Art. 103. Gli azionisti hanno diritto a dare un voto ogni venti azioni. Un solo individuo non può avere più di trenta voci, nemmeno per procura, qualunque sia il numero delle azioni che possiede.

« Art. 106. L'assemblea generale si radunerà di diritto ogni anno nell'ultima metà di dicembre per la rinnovazione delle cariche, e nella prima metà di giugno per l'approvazione del bilancio.

« Art. 108. L'ordine del giorno sarà preparato dal Consiglio direttivo. Vi figureranno le proposizioni che intende fare il Consiglio, e quelle che fossero state comunicate ad esso dieci giorni innanzi la riunione dell'assemblea, munite della firma di dieci azionisti aventi voto nella medesima. Niun soggetto non compreso nell'ordine del giorno potrà esser posto in discussione. »

Firenze, 6 dicembre 1869.

Il Segretario del Consiglio Direttivo
ALESSANDRO BORGHERI.

3461

COMPAGNIA GENERALE DEI 3457

Canali italiani d'irrigazione
(CANALE *CAVOUR*)

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia Generale dei Canali italiani d'irrigazione (Canale *Cavour*) avverte il pubblico che in esecuzione del concordato si procederà alle estrazioni delle obbligazioni d'ammortamento per gli anni 1866-1867-1868 e 1869.

Le estrazioni avranno luogo in una sala a pian terreno del palazzo Carignano concessa dal municipio di Torino, e che verrà aperta al pubblico.

L'estrazione delle obbligazioni riguardanti le quote d'ammortamento per gli anni 1866-1867 e 1868 principierà alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 21 corrente dicembre. Quella per la quota dell'anno 1869 si farà alla medesima ora del successivo giorno 22.

La preventiva operazione dello imbussolamento di tutti i numeri avrà luogo a cominciare da giovedì 9 corrente nella stessa sala dalle ore 10 antim. alle 4 pom. dello stesso giorno e susseguenti.

Torino, 4 dicembre 1869.

L'Amministrazione.

Avviso.

La Società degli Operai di Castelnuovo Scrivia, circondario di Tortona, rende noto che con tutto il giorno 30 del corrente mese di dicembre intende ritirare i *Buoni* di Cassa dalla medesima emessi, e che trascorso tale termine s'intende sciolta dall'obbligo del rimborso.

3444 — Per la Società — *Il Vicepresidente*: BE ALBINO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

AVVISO D'ASTA
pel giorno 21 dicembre 1869.

Nel giorno 21 dicembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, verrà nell'uffcio della provincia di Cuneo, sito nel palazzo prefettizio, aperta l'asta per l'appalto della costruzione d'un ponte obliquo in muratura sul torrente Grana presso Caraglio, sul prezzo di L. 109,000 ivi comprese L. 4,000 a disposizione dell'Amministrazione.

L'asta avrà luogo col mezzo delle candele. Gli aspiranti dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, firmato e vidimato dall'ingegnere capo della provincia o da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile, da cui risulti avere il concorrente eseguito o diretto lavori non inferiori a quello di cui trattasi, ristrettivamente ad opere d'arte e fare un deposito interinale del decimo del prezzo d'appalto in numerario o cartelle al portatore al valore commerciale. Il capitolato ed altri documenti del progetto sono visibili in tutti i giorni nella segreteria provinciale.

Il Segretario Capo
3460 — A. FERRETTINI.

Avviso
(*Traduzione dall'inglese*)

In conformità ed a senso di un decreto emanato dall'Alta Corte di cancelleria d'Inghilterra, relativamente ad una causa pendente fra la minore Sophia Pia Lamberta Cesara figlia di Silvio Savini (altrimenti detta Gori Savini), rappresentata dal di lei più intimo amico il molto onorevole Thomas conte di Dundonald, attrice contro Charles Simeon Lousada e John Henry Bolton, convenuti, tutti i creditori od altre persone accampanti un titolo che dia loro diritto a fare che i loro crediti sieno messi in forza contro la somma di lire sterline quattromila cento e due, scellini tredici e danari quattro (L. 4,102 13 4) in fondi pubblici del Governo dell'India, detti East India Stock, o contro le proprietà mobili ed effetti di qualsiasi natura, specificati nel surriferito decreto, aventi appartenuto alla defunta onorevole Elizabeth Katherine Fleming, che, vita di lei durante, dimorava in Firenze, via Tornabuoni, n. 17, nel Regno d'Italia, e la quale cessò di vivere nel o circa il mese di agosto dell'anno 1868, sono invitati a far pervenire per la posta, prima e non più tardi del 31 decembre 1869, sotto piego affrancato, diretto al detto John Henry Bolton, num. 1, New Square, Lincoln's-inn a Londra, legale, patrocinatore della sumentovata attrice, i loro nomi e cognomi, domicilii e descrizioni, non che un'esatta specifica delle pretese che rispettivamente accampano, assieme ad una dettagliata distinta dei loro conti e ad una descrizione delle cauzioni o malleverie di cui sono detentori (ove sia il caso che ne abbino). Lo che non facendo decadranno da ogni diritto e saranno perentoriamente esclusi dal beneficio riservato loro in virtù del ripetuto decreto. Ciaschedun creditore che fosse detentore di qualche malleveria o cauzione, sarà tenuto a produrla, sottomettendola al vice cancelliere William Milbourne James, al suo gabinetto posto al n. 11, New Square, Lincoln's-inn, a Londra, e ciò alla ora una pomerid. del giorno dieci di gennaro milleottocento settanta, essendo quello il giorno e l'ora fissata per l'aggiudicazione dei crediti che verranno accampati, come è detto più sopra. Datato quest'oggi cinque novembre mille ottocento sessantanove. 3462

Editto.
(3ª *pubblicazione*)

Si rende pubblicamente noto che il nobile signor Gio. Batt. Barbaro fu Almoro con istanza 3 maggio 1869, numero 6163, ha chiesta l'ammortizzazione della ricevuta 11 luglio 1863, numero 1664, per franchi 630 03 V A parificate ad italiane lire 1,566 62 di deposito fatto alla Regia Intendenza delle Finanze in Vicenza dalli nobili Lodovico conte Carcano-Volpe e Matilde Barbaro Carcano coniugi di Vicenza

Si diffida perciò l'ignoto detentore di detta ricevuta di presentarla a questo ufficio di spedizione nel termine d'un anno, perchè altrimenti verrà essa ineccepibilmente dichiarata nulla ed il debitore più non sarà tenuto a rispondere per essa.

Il presente si affigga all'albo ed inserito 3 volte nella *Gazz. Uffic. del Regno*

Dal R. tribun prov., sezione civile.

Venezia, 19 agosto 1869.

MALFER.
3396 — SOSTERO.

Avviso.

Con atto privato del dì 29 novembre 1869, recognito dal sottoscritto notaro, registrato in Firenze il 4 dicembre successivo, reg 23, foglio 102, n 5307, i signori cav. dott. Bartolommeo Cini, possidente e negoziante domiciliato a San Marcello, cav. Cesare Volpini possidente e negoziante domiciliato in Firenze, e Giovanni Cini negoziante domiciliato a San Marcello, hanno fra loro costituito una Società in nome collettivo sotto la ditta Cesare Volpini avente sede in Firenze, collo scopo di attendere alla fabbricazione della carta nelle cartiere della Lima poste nel comune di Piteglio, ed allo smercio della carta medesima.

Il capitale sociale è stabilito in lire 625,000 da versarsi nella cassa sociale per lire 300,000 dal signor cav. Bartolommeo Cini, per lire 300,000 dal signor Cesare Volpini, e per lire 25,000 dal signor Giovanni Cini.

La firma sociale per le lettere, carte, obbligazioni, ecc. relative a detta Società sarà *Cesare Volpini* e sarà emessa dal solo signor Cesare Volpini. Alla cartiera per altro tanto nella corrispondenza quanto nelle marche delle carte continuerà l'antica ditta *Giovanni e Cosimo Cini*, e con questa ditta firmeranno la corrispondenza il signor Bartolommeo ed il di lui figlio signor Giovanni Cini.

La Società avrà vita per anni dieci a contare dal 1° agosto 1869, e con diversi patti e condizioni come da detto atto, al quale, ecc.

3450 — Dott. LUIGI SCAPPUCCI.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Al seguito d'intimazione a trenta giorni notificata il 28 settembre anno corrente al signor Angiolo Francioni, falegname e possidente domiciliato in Firenze, trascritta all'uffizio di conservazione delle ipoteche di Firenze li 16 novembre prossimo passato, volume 33, articolo 114, il nobile signor cav. Lorenzo Strozzi Alamanni, possidente domiciliato in Firenze, nella sua qualità di direttore della Cassa di Risparmi e Depositi di questa città, rappresentata dal sottoscritto procuratore con atto del dì quattro dicembre corrente ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima dell'infrascritto immobile di proprietà del suddetto signor Francioni, e cioè:

Una casa con piccolo orto, posta in Firenze via Borgo la Croce, numero comunale 25, rappresentata al catasto di detta città in sezione B dalle particelle di n. 1102, 1102², 1103, articolo di stima di n. 917, con rendita imponibile di lire 156 17.

3452 — Dott. L. LUCII.

Bando per vendita volontaria.

Nel dì 18 dicembre 1869, avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Pescia, come delegato dal tribunale di Lucca, in ordine a decreto del dì 27 settembre decorso proferto ad istanza del signor Giuseppe Mey di Livorno, come tutore di Leopoldo e Clementina del fu Cesare Dini di Buggiano sarà posta all'incanto.

Un appezzamento di terreno prativo con alberi in comunità di Montecarlo luogo detto Mattonaia, di superficie ari 12 47 99, descritto al catasto in sezione B, n. 189, con rendita imponibile di L. 8 73, stimato L. 1084 44, per il prezzo ridotto in seguito allo sbasso del 10 p. 0/0 a L. 976 00.

Il prezzo sarà pagato secondo il reparto da concordarsi fra tutore e creditori della eredità beneficiata Dini, ovvero secondo la distribuzione che si farà dal tribunale. Quando il compratore non adempia gli obblighi entro tre mesi, e non giustifichi entro 20 giorni da questo termine di averli adempiti potrà aver luogo la rivendita a suo rischio e spese.

Nel resto avranno vigore le disposizioni del Codice civile e di procedura relative alla vendita di beni di minori.

Dalla cancelleria della pretura di Pescia.

Li 26 novembre 1869.

Il cancelliere
3447 — I. BORRI.

Estratto d'istanza per nomina di periti.

Al seguito d'intimazione a trenta giorni notificata il 3 ottobre anno corrente ai signori Giuseppe, Niccola e fratelli Nannucci, possidenti domiciliati in Firenze, trascritta all'uffizio della conservazione delle ipoteche di Firenze li 16 novembre successivo, volume 33, art. 115, l'illustrissimo signor cav. Lorenzo Strozzi Alamanni, possidente domiciliato in Firenze nella sua qualità di direttore della Cassa di Risparmi e Depositi di Firenze, rappresentato dal sottoscritto procuratore, con atto del dì 4 dicembre corrente ha presentata istanza all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze per ottenere la nomina di un perito che proceda alla relazione e stima degli infrascritti beni di proprietà dei suddetti fratelli Nannucci, e cioè:

Una bottega con piccolo stanzino e corticella, posta in Firenze via Por S Maria, rappresentata ai campioni catastali della comunità di Firenze in sezione F dalla particella 1341, sotto l'articolo di stima 970, con rendita imponibile di toscane lire 260 94, pari a italiane lire 219 19.

Una casa, posta in Firenze in via Porta Rossa, contenente al terreno quattro botteghe, rappresentata ai campioni catastali della comunità di Firenze in sezione F, particelle 2260, 2261 e 2259, articolo di stima 1567, con rendita imponibile di toscane lire 515 62, pari a lire italiane 433 12.

Due poderi denominati il Pino e la Casetta, posti in comunità di Legnaja, rappresentati ai campioni catastali della detta comunità in sezione A dalle particelle 649, 650, 651, 653, 643, 644, 587, 588, 591, 592, 589, 98, 76, 80, 81, 82, 74, 84, 75, 82², articoli di stima 760, 363, 494, 493, 202, 212, 215, 217 e 213, gravati della rendita imponibile il primo di lire toscane 797 60, pari a italiane lire 670 29 e il secondo di lire toscane 534 70, pari a lire italiane 449 14, salvo, ecc.

3451 — Dott L. LUCII.

Avviso per l'aumento del sesto.

Il sottoscritto fa noto che con sentenza di questo tribunale dell'infrascritto giorno, che verrà registrata entro il termine legale, sono stati dichiarati i signori Antonio e D. Jacopo fratelli Lecchini, compratori degli infrascritti beni costituenti i lotti di numero 1 e 3: per italiane lire 1650 quanto a quello di numero 1; per italiane lire 1510 quanto a quello di n. 3, ed il signor Francesco Landi di quelli costituenti il lotto di n. 2, per italiane lire 910

Descrizione dei lotti.

Lotto primo.

Pieno dominio di un pezzo di terra campia seminativa con casa sopra sè, con alberi, usi, comodi e pertinenze, posto nel popolo di San Vico, comune di Lucca luogo detto in Isola.

Lotto secondo.

L'util dominio a generazione di un pezzo di terra seminativa, prativa, posta nella suddetta sezione e comunità luogo detto al Secco e al Monte Scende. L'utile dominio a generazione di un pezzo di terra simile, posto in San Casciano a Vico luogo detto in Isola.

Lotto terzo.

L'util perpetuo dominio diretto della Pievania di Diecimo, gravato dell'annua rata di canone di quarre due grano sopra un casamento a due piani compreso il terrestre ad uso di bottega, con aja avanti a sè, posto nel popolo e comune di Capannori luogo detto in contrada di Santo.

Stati espropriati detti beni sulle istanze de' signori Antonio e D. Jacopo fratelli Luchini ed a pregiudizio di Pasquale Franceschi, Domenico, ed Eufrosina Franceschi, e Bartolomeo Pellegrini.

Il termine utile in cui scade l'aumento del sesto, è il giorno corrente e può essere fatto da qualunque persona.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 4 dicembre 1869.

I. Masseangeli, canc.

Registrato in cancelleria li quattro dicembre mille ottocento sessantanove con marca di lire 1 10.

3459 — I. MASSEANGELI, canc.

Bando per vendita volontaria.

Nel dì ventuno dicembre 1869, alle ore 10 antimeridiane, avanti il sottoscritto cancelliere della pretura di Borgo a Buggiano come delegato dal tribunale di Lucca, in ordine a decreto del dì 27 settembre decorso ad istanza del signor Giuseppe Mey di Livorno, come tutore di Leopoldo e Clementina del fu Cesare Dini di Buggiano, sarà posto all'incanto un podere denominato Castagno o Folavento in comunità di Buggiano, sezione B, n. 476, 477, 478, 483, 484, 485, 486, di superficie ettari 2 38 75 96, stimato lire 4852 20, per il prezzo ridotto in seguito allo sbasso del 10 p. 0/0 a lire 4366 98.

Il prezzo sarà pagato secondo reparto da concordarsi fra tutore e creditori della eredità beneficiata Dini, ovvero secondo la distribuzione che si farà dal tribunale.

Quando il compratore non adempia agli obblighi entro tre mesi, e non giustifichi entro 20 giorni da detto termine di averli adempiti potrà aver luogo la rivendita a suo rischio e spese.

Nel resto avranno vigore le disposizioni del Codice civile e di procedura relative alla vendita dei beni dei minori.

Dalla cancelleria del Borgo a Buggiano.

Li 26 novembre 1869.

Il cancelliere
3446 — SOSIPATRO BETTI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 4 dicembre corrente, registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Tito del fu Francesco Pagliazzi negoziante a Figline, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice signor Augusto Baldini e nominando in sindaco provvisorio il signor Arrigo Palmieri negoziante a Figline; ha destinato la mattina del 20 dicembre andante, a ore dieci, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 5 dicembre 1869.

3454 — CESARE MATUCCI, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del 4 dicembre corr., registrata con marca annullata, ha dichiarato il fallimento di Leopoldo Mancini, negoziante chincagliere con magazzino in questa città via Calzaioli, n. 3, ordinando l'apposizione dei sigilli, delegando alla procedura il giudice sig. Augusto Baldini, e nominando in sindaco provvisorio il sig. Ulisse Tantini negoziante domiciliato in Firenze; ha destinato la mattina del 20 dicembre corr., a ore 10, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre i sindaci definitivi.

Firenze, dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 5 dicembre 1869.

3455 — CESARE MATUCCI, vice canc.

Avviso. 3449

Con privato atto del 17 novembre 1869, recognito da me sottoscritto notaro, registrato in Firenze il 19 novembre detto, reg. 23, foglio 68, n. 5103, è stata dichiarata sciolta la società industriale e commerciale posta in essere fra i signori Angiolo Civita e Francesco Betti col privato atto del 22 ottobre 1864, recognito Righi, registrato in Firenze il 22 detto, reg. 15, foglio 199, n. 5026, avendo il socio signor Francesco Betti acquistato tutto ciò che apparteneva al signor Angiolo Civita, ed essendo così lo stesso signor Francesco Betti divenuto unico proprietario del traffico sociale posto in Firenze in via Borgognissanti.

Dott. LUIGI SCAPPUCCI.

Avviso. 3448

Il cancelliere della R. pretura del 3° mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto dì 3 dicembre 1869 il signor Enrico del fu Filippo Solari nato a Livorno, domiciliato a Firenze, ha renunziato all'eredità intestata del proprio fratello Roberto Solari, morto in questa città in via Sant'Agostino, n. 5, 3° piano, il giorno 27 novembre del corrente anno.

Li 3 dicembre 1869.

Il cancelliere
GIAMBONI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Sassari con decreto in data delli 16 agosto 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Osilo, e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà per intiero al comune cessionario prementovato, sì e come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Osilo	*Pigolosu.* — Is palas de su - Pigolosu, Badde Majore.	Ghiandifero. . . . . . Aratorio . . . . Bosco ceduo	32 26 97 11 36 32 2 66 16	6266 » 1857 » 106 »	*Porzione di Pigulosu.* — Tramontana, coi terreni di privata spettanza e per mezzo delle rette determinate dai capisaldi Badde majori, Trainu abbas sa addju trainu abbas, Funtana Trainu abbas, San Pietro di bedrigiuzos. — Levante, coi terreni di privata spettanza e per mezzo delle rette determinate dai capisaldi San Pietro di bedrigiuzos, scala gian paulu, Punta Pigulosu. — Mezzogiorno, coi terreni di privata spettanza e per mezzo delle rette determinate dai capisaldi punta figulosu, Pigulosu, in faccia a badde majore, pippa badde majore, Iscala de furada su pianu de furada, punta de sa cicoria, punta Cherchu lebrosu sa ucca badde puttu, sa ucca badde majore. — Ponente, coi terreni di privata spettanza e per mezzo della retta determinata dai punti sa ucca de badde putta, Badde Majori.	
		Chinna. — Chinna Funtana Scobizza.	Ghiandifero.	35 » 90	14393 »	*Porzione di Chinna.* — Tramontana, coi terreni di privata spettanza per mezzo dell'andamento del rivo Chinna. — Levante, coi terreni di privata spettanza per mezzo dell'andamento del rivo Chinna dal luogo detto s'Isprenarzu e quello detto su lacheddu. — Mezzogiorno, coi terreni pertoccati alla Compagnia delle Strade Ferrate, lotto B, e per mezzo dell'andamento della strada detta di Tergu. — Ponente, coi terreni pertoccati alla Società delle Ferrovie, lotto B, e per mezzo del corso del rivo Funtana Subizza sino al suo confluente nel rivo Chinna.	
			Totale . .	81 30 35	22622 »		

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA